

Relazione sulla Gestione al 31/12/2015

Alla Regione Sardegna, Socio Unico della CARBOSULCIS S.P.A.

Il bilancio chiuso al 31/12/2015 presentato al Vostro esame riporta una perdita d'esercizio di € 4.567.001 (contro una perdita del 2014 di € 6.654.983) dopo avere accantonato e trasferito a carico dell'esercizio € 829.360 a titolo di trattamento di fine rapporto (contro € 1.048.864 del 2014), € 10.689.817 a titolo di ammortamento dei cespiti materiali ed immateriali (contro € 9.966.485 del 2014), € 2.520.747 a titolo di accantonamento al fondo rischi su crediti, € 960.263 a titolo di accantonamento fondo recupero ambientale, € 1.047.560 a titolo di accantonamento al fondo capping discarica.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2364, comma 2 del Codice Civile ed in conformità con le previsioni statutarie, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio. Le ragioni che hanno giustificato tale dilazione sono costituite dai seguenti accadimenti: adozione nel mese di novembre del nuovo organigramma aziendale con conseguente modifica dei ruoli, dell'organico e delle competenze dell'area Amministrativa, utilizzo di una nuova procedura software per la gestione della contabilità e la fornitura di separata evidenza degli oneri connessi al piano di chiusura della miniera. 1

Nel corso del 2015 hanno avuto luogo e si sono formalizzati fatti e circostanze che hanno inciso sui risultati societari e sulle prospettive future della Carbosulcis.

Ci si riferisce, in particolare:

1. Esodo di nr. 131 lavoratori a seguito Piano di Chiusura della Miniera di carbone di Nuraxi Figus approvato in data 1 ottobre 2014 dalla Commissione Europea e recepito dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 48/27 del 2 dicembre 2014 e, successivamente, dalla Legge Regionale n. 29 del 4 dicembre 2014;
2. Modifica dello Statuto e nomina nuovo Amministratore Unico;
3. Proroga contratto Enel, in scadenza al 31/12/2015, per la somministrazione di carbone per la produzione di energia elettrica presso la centrale Sulcis e ritiro dei sottoprodotti;

4. Predisposizione nuovo Piano Industriale 2016-2020 per la ristrutturazione aziendale in coerenza con il Piano di Chiusura.

---*---

Il Piano di chiusura della miniera di carbone di Nuraxi Figus è stato approvato in data 1 ottobre 2014 dalla Commissione Europea e recepito dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n. 48/27 del 2 dicembre 2014 e, successivamente, dalla Legge Regionale n. 29 del 4 dicembre 2014 e reso esecutivo dalle deliberazioni della Giunta Regionale nr. 52/21 del 23/12/2014 e nr. 8/22 del 24/02/2015.

Sul punto si osserva che la Società è stata oggetto da parte della Commissione Europea di una formale procedura d'indagine (avviata nel mese di novembre 2012) per presunti aiuti di Stato in suo favore per circa 405 milioni di euro e, a seguito di tale iniziativa, la Regione Sardegna aveva interrotto le erogazioni funzionali alle normali attività minerarie (coltivazione e produzione di carbone).

Nelle more della suddetta procedura intrapresa dalla Commissione Europea la Regione Sarda, al fine di dare esecuzione agli obblighi previsti dal Regio Decreto n. 1443/1927 e dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 128/1953, aveva affidato alla Società il servizio di pubblico interesse per la custodia e il mantenimento in sicurezza della miniera di Nuraxi Figus.

Le attività minime previste e finanziate, in accordo con il suddetto piano, esercite per tutto il 2013 e per i primi tre trimestri del 2014, hanno influenzato anche le attività svolte nel 2015.

In particolare, l'impossibilità di esercire la coltivazione del pannello W3 da marzo 2013, a causa di problemi di ordine tecnico, risolti poi nel mese di settembre 2014, ha avuto riflessi anche sull'esercizio 2015.

Infatti, l'impossibilità di garantire continuità alla coltivazione del pannello ha causato l'insorgere di un fenomeno di ossidazione verificatosi in retro taglio, che ha reso necessario mantenere segregato il cantiere per lunghi periodi e procedere al pompaggio in frana di azoto per controllare il fenomeno. Il deterioramento delle attrezzature installate in cantiere durante il lungo periodo di chiusura e la concomitante fuoriuscita in esodo di gran parte del personale tecnico del sottosuolo, hanno determinato l'impossibilità di proseguire la coltivazione del pannello W3 nel corso del 2015 e la

conseguente decisione di recuperare solo parte delle attrezzature installate nel cantiere. Tale attività è tutt'ora in corso.

---*---

A seguito, della Deliberazione R.A.S. n°45/2 del 11/11/2014, con la quale era stato espresso il giudizio di compatibilità ambientale positivo al progetto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi adibita allo stoccaggio dei reflui generati dalla combustione del carbone presso la centrale termoelettrica di proprietà dell'Enel ubicata a Portovesme, per ulteriori 360.000 mc, e in data 21/11/2014 del provvedimento di A.I.A. della Gestione Commissariale ex Provincia Carbonia Iglesias contenente la modifica ed integrazione della Determinazione n° 258 del 17/09/2013, in data 15/12/2014 erano state inviate le comunicazioni agli Enti competenti di inizio lavori e si era proceduto all'avvio dei lavori di costruzione delle opere relative alla realizzazione del terzo argine (360.000 mc).

L'aumento della capacità ricettiva ha così consentito a Carbosulcis di avere ulteriori spazi per lo stoccaggio dei reflui, tali da permettere di dare seguito agli impegni assunti con Enel Produzione in virtù del contratto, per la somministrazione di carbone per la produzione di energia elettrica presso la centrale Sulcis e per il ritiro dei sottoprodotti, in scadenza il 31/12/2015.

3

In data 24/12/2015 il suddetto contratto stipulato nel 2013, è stato prorogato al 30 settembre 2016, con l'opzione di possibile ulteriore proroga di tre mesi.

Inoltre, Carbosulcis nel corso del 2015 ha provveduto a qualificare la discarica per rifiuti speciali non pericolosi presso l'albo fornitori Enel, in previsione della partecipazione alla nuova gara per il servizio di smaltimento ceneri.

Al fine di sviluppare le attività relative alla gestione dei rifiuti, la Società ha altresì provveduto all'iscrizione presso l'albo gestori ambientali alla categoria 8 "servizio di intermediazione rifiuti" intrattenuto dalla C.C.I.A.A. Quest'ultima iscrizione permetterà a Carbosulcis di poter diversificare ulteriormente l'attività di gestione dei rifiuti a prescindere dalle attività già in essere con l'utilizzo della propria discarica.

---*---

Dal mese di gennaio 2015 la Società ha avviato il Piano di chiusura della miniera di monte Sinni e, in linea con quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n.52/21 del 23 dicembre 2014, ha dato inizio al processo di messa in quiescenza del personale che aveva maturato i requisiti di legge per usufruire del trattamento pensionistico.

Alla data del 31 dicembre 2015, nr. 131 lavoratori (di cui nr. 1 dirigente, nr. 42 impiegati, nr. 88 operai) hanno lasciato l'azienda usufruendo dei benefici previsti dall'accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali e come da Delibera Regionale, portando la Società al 31/12/2015 ad una forza lavoro pari a 300 lavoratori di cui 2 dirigenti, 118 impiegati, 181 operai.

---*---

In data 27 febbraio 2015 l'Amministratore Unico della Società, Dr. Luigi Zucca, ha rassegnato le proprie dimissioni ritenendo esaurito il suo mandato con l'approvazione del Piano di chiusura della miniera summenzionato.

Nello stesso periodo erano in corso controlli ispettivi dell'INPS sulla effettiva maturazione dei requisiti pensionistici dei lavoratori interessati dall'esodo e contemporaneamente avvenivano da parte dell'autorità giudiziaria sequestri di documentazione amministrativa.

4

Di conseguenza, a norma dell'art. 2386 c.c., gli atti di ordinaria amministrazione della società sono stati demandati al Collegio Sindacale che, con propria delibera del 3 marzo 2015, ha dato incarico al Presidente di provvedere agli adempimenti previsti dall'art. citato fino alla nomina del nuovo organo amministrativo.

In data 7 aprile 2015 l'Assemblea Straordinaria dei Soci ha approvato il testo del nuovo Statuto della Società, recependo le modifiche e le integrazioni proposte dalla Deliberazione Ras n. 12/38 del 27 marzo 2015 e, in data 18 maggio 2015 l'Assemblea dei Soci ha nominato il nuovo Amministratore Unico della Carbosulcis nella persona dell'Ing. Antonio Martini, indicato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n.14/26 del 8 aprile 2015.

In data 23/07/2015 l'Assemblea dei Soci, a seguito scadenza in data 31/07/2014 per compiuto triennio, ha nominato il nuovo Collegio Sindacale nelle persone dei, Dr. Giovanni Nicola Paba, Presidente, Dr. Sergio Casu e Dr. Lorenzo Tartaglione, componenti effettivi, indicati per il triennio

2015/2017 dalle Delibere della Giunta Regionale nr. 35/12 del 10 luglio 2015 e nr. 36/16 del 14/07/2015.

1. ANALISI DELLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E PROSPETTIVE DI GESTIONE

Nel corso del 2015, a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea, si è dato corso al piano di chiusura predisposto dalla R.A.S ed approvato con L.R. n. 29 del 4/12/2014.

A seguito della fuoriuscita del personale in possesso dei requisiti pensionistici avvenuta consistentemente nel mese di gennaio, è stata presa la decisione di procedere al recupero delle attrezzature di coltivazione, avviando le conseguenti lavorazioni. Nel corso dell'anno è stato predisposto circa il 40% della camera di smontaggio. Le lavorazioni sono state condotte in maniera discontinua per consentire il governo dei fenomeni di ossidazione presenti in frana. Nel mese di marzo 2016, valutato il valore residuo delle attrezzature e la loro età, il costo del loro recupero e il fatto che tali attrezzature non saranno più necessarie alle attività della Società, si è comunicato all'Azionista e all'Organo di Vigilanza (Servizio Attività Estrattive – Assessorato Industria R.A.S.) che non si riteneva utile procedere al recupero integrale delle stesse.

5

Nel mese di luglio 2015 sono state presentate integrazioni volontarie al progetto di coltivazione depositato nel 2012 nell'ambito del procedimento di rinnovo della concessione mineraria scaduta nel mese di agosto 2012. Le integrazioni recepiscono da un lato quanto previsto nel piano di chiusura approvato e dall'altro, in funzione dei pensionamenti avvenuti nel frattempo, modificano il metodo di coltivazione sino al 2018; la coltivazione con tagli corti è stata sostituita da una coltivazione per trince mediante scavo di gallerie a "pettine". Tale modifica è stata inserita anche nei piani annuali presentati al Servizio Attività Estrattive nel mese di settembre 2015 ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. nr. 128/59. Stante quanto sopra, nel mese di ottobre è ripreso lo scavo della GAR2 con minatore continuo e bullonamento della galleria. E' ripresa la produzione di carbone per trince con galleria in tracciamento, in corrispondenza del pannello W7.

Si è proceduto, alla manutenzione delle gallerie e delle strutture minerarie e sono stati effettuati periodicamente gli interventi di legge relativi alla prevenzione delle infiammazioni di polvere con

l'inertizzazione a mezzo calcare micronizzato e/o umidificazione delle gallerie, nonché la manutenzione delle barriere antiesplorazione.

Sono state eseguite le manutenzioni delle tubazioni di servizio lungo le gallerie e lungo la discenderia. E' stata effettuata la manutenzione dei pozzi e degli argani di Nuraxi Figus, nonché la regolare manutenzione degli impianti di superficie.

Nel corso del 2015 si è proceduto ai lavori di costruzione delle opere relative alla realizzazione del terzo argine della discarica per rifiuti speciali non pericolosi adibita allo stoccaggio dei reflui generati dalla combustione del carbone, presso la centrale termoelettrica di proprietà dell'Enel ubicata a Portovesme, per un'ulteriore capacità ricettiva di 360.000 mc.

A seguito di tale ulteriore intervento la capacità ricettiva complessiva è stata portata a 1.990.000 mc., il cui volume residuo, a seguito dei rilievi effettuati a fine anno, calcolato l'abbancamento complessivo di rifiuti pari a 1.766.401 mc, si attesta a 223.599 mc. Nel corso del 2015 si è avuto un riempimento pari a 136.401 mc.

Nella predisposizione del Bilancio 2015, considerati i lavori di innalzamento del terzo argine, così come previsto dall'OIC, sono stati costituiti due nuovi fondi di accantonamento denominati "fondo recupero ambientale" e "fondo capping discarica".

Il fondo recupero ambientale ha la funzione di rilevare l'accantonamento dei costi che la Società stima di dover sostenere dopo la chiusura della discarica, in conformità alla normativa ambientale.

Il fondo capping discarica ha la funzione di rilevare l'accantonamento dei costi che la Società dovrà sostenere al momento della chiusura della discarica per effettuare le opere di copertura definitiva, già quantificate nel contratto di costruzione in essere.

Per entrambi i fondi, come procedura di calcolo di rilevamento contabile del costo di competenza dell'esercizio, sono stati considerati i mc di riempimento dell'anno rispetto alla capacità complessiva di riempimento del terzo argine pari a 360.000 mc.

Nell'ambito dei progetti sostitutivi dell'attività estrattiva previsti nel piano di chiusura, nel mese di luglio 2015 è stato effettuato l'ordine dell'impianto pilota per la sperimentazione del processo di lisciviazione del carbone, la cui consegna è prevista per il mese di maggio 2016.

Inoltre, sono stati avviati i lavori per il ripristino della funzionalità dei pozzi principali di Seruci, che saranno utilizzati per la realizzazione del progetto ARIA. In particolare sono state avviate le pratiche

presso il SUAP del Comune di Gonnese, a tutt'oggi ancora in corso, e i lavori di manutenzione dell'argano pozzo 1.

Infine, sono state avviate le attività previste nel Piano Operativo di Caratterizzazione dell'area vasta di Nuraxi Figus, così come definito dal Decreto Direttoriale M.A.T.T. del 30/4/2012, concernente il provvedimento finale di adozione della conferenza di servizi decisoria relativa al sito di bonifica di interesse nazionale del Sulcis Iglesiente Guspinese del 29/03/2012.

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

1.

Conto Economico Riclassificato	31/12/2015	31/12/2014
Ricavi delle vendite	12.528.079	10.842.517
+ Variazioni rimanenze prodotti in lavorazione	103.734	(59.059)
+ Variazione lavori in corso su ordinazione		
+ Incrementi lavori interni		
Valore della produzione	12.631.813	10.783.458
- Acquisto materie prime	(1.199.039)	(1.198.387)
- Variazione rimanenze materie prime	(149.485)	(2.636.800)
- Costi per servizi e godimento beni di terzi	(7.900.031)	(8.372.959)
Valore aggiunto	3.383.258	(1.424.688)
- Costi del personale	(17.927.323)	(20.427.389)
Margine Operativo Lordo	(14.544.065)	(21.852.077)
- Ammortamenti e valutazioni	(10.689.817)	(9.966.485)
- Accantonamenti per rischi e altri accantonamenti	(4.528.570)	
Risultato Operativo	(29.762.452)	(31.818.562)
+ Altri ricavi e proventi	32.961.641	27.214.877
- Oneri diversi di gestione	(8.066.663)	(584.323)
+ Proventi finanziari	18.148	78.460
+ Saldo tra oneri finanziari e utile/perdita dell'esercizio	(10.929)	(1.427.230)
Reddito corrente	(4.860.255)	(6.536.778)
+ Proventi straordinari	750.764	17.987
- Oneri straordinari	(457.510)	(20.400)

7

Reddito ante imposte	(4.567.001)	(6.539.191)
- Imposte sul reddito		(115.792)
Risultato netto	(4.567.001)	(6.654.983)

2.

Stato Patrimoniale per aree funzionali	31/12/2015
IMPIEGHI	
Capitale Investito Operativo	108.643.831
- Passività Operative	28.427.599
Capitale Investito Operativo netto	80.216.232
Impieghi extra operativi	921.353
Capitale Investito Netto	81.137.585
FONTI	
Mezzi propri	79.692.614
Debiti finanziari	1.444.971
Capitale di Finanziamento	81.137.585

3.

Stato Patrimoniale finanziario	31/12/2015
ATTIVO FISSO	40.302.020
Immobilizzazioni immateriali	11.413.132
Immobilizzazioni materiali	19.927.729
Immobilizzazioni finanziarie	8.961.159
ATTIVO CIRCOLANTE	69.263.164
Magazzino	3.178.774
Liquidità differite	30.993.486
Liquidità immediate	35.090.904
CAPITALE INVESTITO	109.565.184
MEZZI PROPRI	79.692.614
Capitale Sociale	15.000.000
Riserve	64.692.614
PASSIVITA' CONSOLIDATE	22.788.098
PASSIVITA' CORRENTI	7.084.472
CAPITALE DI FINANZIAMENTO	109.565.184

8

1.1 Investimenti effettuati

L'ammontare complessivo degli investimenti relativi alle immobilizzazioni materiali è pari a € 1.290.458 e trattasi, in dettaglio:

- dell'innalzamento della discarica rifiuti speciali non pericolosi per € 1.162.025;
- dell'acquisto di impianti specifici e generici per il soprassuolo, attrezzatura varia, mobili per ufficio e macchine per ufficio elettroniche per complessivi € 91.596;
- dell'acquisto di due autovetture modello Fiat 500L per complessivi € 36.837, in sostituzione di nr. 2 autovetture, Renault KC07EF Kangoo, immatricolate nel 2003, non più funzionanti e ritirate a valore zero.

L'ammontare complessivo degli investimenti relativi alle immobilizzazioni immateriali è pari a € 14.550 si riferisce all'acquisto del software gestionale "microarea mago.net".

L'ammontare complessivo degli investimenti relativi alle immobilizzazioni finanziarie è pari a € 5.005 e trattasi, in dettaglio:

- Consorzio AUSI per € 5.000;
- Consorzio CONAI per € 5.

9

1.2. Informazioni sulla situazione finanziaria

Come indicato nella nota integrativa, le disponibilità finanziarie al 31 dicembre 2015 sono pari a € 35.090.904.

Le risorse finanziarie pervenute alla Società nel corso dell'anno 2015 sono le seguenti:

-incassi per vendita carbone	€ 188.796
-incassi per stoccaggio reflui (compreso il tributo regionale)	€ 16.390.654
-altri incassi (rimborso Irap e accrediti vari)	€ 525.139
-finanziamento R.A.S. piano chiusura 2014	€ 8.821.993
-finanziamento R.A.S. piano chiusura 2015	€ 3.840.000
-finanziamento R.A.S. incentivo esodo 2015	€ 6.060.918
-finanziamento MISE 2005-2006	€ 28.698.163

I debiti verso i fornitori sono diminuiti di € 869.123, attestandosi sull'importo di € 1.370.632.

Nel corso dei primi mesi del 2016 per poter meglio monitorare e consuntivare anche finanziariamente, così come dal punto di vista economico di gestione dei costi per la consuntivazione rispetto al Piano di Chiusura e di ristrutturazione, si è proceduto all'accensione di un nuovo conto corrente bancario presso la Banca Nazionale del Lavoro da affiancare ai conti bancari aziendali già esistenti, dedicandoli specificatamente alle singole attività aziendali. I conti sono suddivisi in struttura, discarica, miniera (compresi esodi e caratterizzazione), riconversione. Tale suddivisione permetterà di concorrere alla rappresentazione periodica, in modo più specifico e dettagliato, dell'andamento economico – finanziario delle varie attività aziendali in corso di svolgimento rispetto al Piano di Chiusura e ristrutturazione.

1.3. Indicatori di risultato non finanziari

1.3.1. Attività operative

Le principali attività svolte hanno comportato i seguenti costi:

Smontaggio taglio W3	€ 2.059.405
Esercizio Nastri Trasporto grezzo	€ 1.457.928
Esercizio mezzi diesel	€ 1.082.684
Esercizio Impianto Trattamento	€ 2.004.816
Trattamento inerti	€ 224.762
Manutenzione Miniera	€ 1.966.363
Gestione discarica	€ 2.145.374
Ambiente e Sicurezza	€ 1.845.268
Preparazione Scavo W7	€ 1.110.353
Formazione personale	€ 144.480
Servizi ausiliari miniera	€ 5.314.619
Costi di Struttura	€ 7.647.655
Gestione Societaria Esodi	€ 7.429.488

10

Piano di Caratterizzazione	€ 461.490
Costi diretti per progettazione e studi di fattibilità nuove attività (Aria Seruci, Lisciviazione)	€ 222.905

1.3.2. Produzione

Nel corso dell'esercizio 2015 si è avviato lo smontaggio del pannello W3 e sono state prodotte 4.760 tonnellate di grezzo. La ridotta produzione di carbone è dovuta alla chiusura della coltivazione per ripetuti e prolungati problemi di natura tecnica.

L'impianto ha trattato tonn 7.701 di grezzo e ha ottenuto tonn 2.999 di carbone lavato, con una resa del 38,94%.

Le rimanenze alla data del 31/12/2015 sono state di tonn 10.155 di carbone mercantile e di tonn 3.260 (equivalenti a tonn 1.269 di carbone mercantile) di grezzo giacente nello stacker.

La quantità di carbone lavato consegnata all'Enel è stata di complessive tonn 64.112.

Sono state ritirate e stoccate nella discarica per rifiuti non pericolosi tonn 164.013 di reflui provenienti dalla centrale Enel di Portovesme.

Il corrispettivo pagato da Enel per tale servizio, in applicazione del contratto di somministrazione del carbone e ritiro reflui in essere al 31/12/2015, comprensivo del trasporto, è stato pari a 96,00 € per tonnellata ritirata (di cui € 90,00/tonn per il ritiro reflui e € 6,00/tonn per il trasporto) per i soli reflui provenienti dalla combustione di carboni di importazione (pari a tonn 128.515, 78,36% del totale stoccato), mentre il ritiro dei reflui provenienti dalla combustione del carbone Sulcis (pari a tonn 35.498, 21,64 % del totale stoccato) è a titolo gratuito.

La proroga del contratto summenzionato sottoscritta il 24/12/2015, per il periodo gennaio – settembre 2016 prevede un prezzo, comprensivo del trasporto, pari a € 81/tonn (di cui € 75,00/tonn per il ritiro reflui e € 6,00/tonn per il trasporto).

11

1.3.3. Informazioni relative al piano di chiusura

Di seguito la rappresentazione della consuntivazione annuale 2015 dei costi sostenuti per l'attuazione del Piano di chiusura così come da Decisione del Consiglio Europeo 2010/787/EU ex art.3.

DECISIONE CONSIGLIO EUROPEO 2010/787/EU EX ART. 3 PERDITE PRODUZIONE CORRENTE CONSUNTIVO ANNO 2015	
MATERIALI E PRESTAZIONI	Valore €
Esercizio coltivazione	1.018.942
Logistica sottosuolo e pozzi	542.254
Manutenzione miniera e tracciamenti	359.273
Esercizio trattamento	277.343
Impianti di superficie	391.671
Servizi ausiliari	1.312.070
sub totale	3.901.553
Altri consumi elettrici	1.152.877
Costo del personale	17.512.015
Altri costi	1.122.444
Totale costi di competenza 2015	23.688.889

12

Di seguito la rappresentazione annuale 2015 della rendicontazione degli importi ammissibili ex art. 3 e ex art. 4 (caratterizzazione ambientale Nuraxi Figus)

Si precisa che, per i costi di competenza del secondo semestre 2015 ex art. 3 e per i costi relativi alla caratterizzazione area Nuraxi Figus ex art. 4, non sono ancora state effettuate la verifica e la conseguente certificazione da parte del competente Comitato Tecnico di Monitoraggio e Controllo del Programma di chiusura, così come previsto dalla D.G.R. 8/22 del 24/02/2015. Le suddette verifica e certificazione saranno effettuate e concluse entro il prossimo mese di giugno.

Importo ammissibile ex art. 3 - Esercizio 2015	23.839.729
Costi di competenza anno 2015	23.688.889

Valorizzazione variazione Stock Carbone	213.558
Ammontare perdita produzione corrente 2015	23.475.331
Concesso RAS I° SEMESTRE 2015	11.517.016
Saldo da richiedere alla RAS a copertura perdita ex art.3	11.958.315
Oneri straordinari ex art. 4 - caratterizzazione ambientale	
Caratterizzazione ambientale Nuraxi Figus - 2015	602.586

1.3.4. Informazioni relative a ricerca e sviluppo

Nel corso dell'anno 2015 sono stati avviati alcuni dei progetti previsti nel Piano di ristrutturazione in coerenza con il Piano di chiusura.

13

Impianto pilota di lisciviazione

Nel 2015 si è conclusa la procedura di affidamento dell'appalto per la fornitura "chiavi in mano" dell'impianto pilota per il trattamento chimico del carbone e la produzione di acidi umici, sfruttando un processo di lisciviazione oggetto del Brevetto Internazionale n. PCT/IT2009/000290 depositato nel luglio 2009 dalla Carbosulcis.

Il progetto si propone il duplice obiettivo di ridurre del 30% il contenuto in zolfo del combustibile fossile e di produrre un bene altamente commercializzabile dal sottoprodotto del processo di lisciviazione. Al riguardo, si tratta di un composto a base di umati solubili (acidi umici e acidi fulvici) particolarmente adatti allo sviluppo di colture vegetali e alla bonifica di suoli in generale.

L'assegnazione dell'appalto di fornitura, installazione e avviamento è avvenuta con contratto del 20/07/2015.

Nel corso dell'anno, Carbosulcis ha proceduto alla preparazione dell'area individuata all'interno del capannone Laveria per l'installazione dell'impianto attraverso la predisposizione delle principali utenze quali, acqua industriale, potenza e aria compressa.

In linea con gli step contrattuali i lavori sono stati completati per il 70%, con la previsione dell'ultimazione degli stessi entro il mese di maggio 2016.

Efficientamento Energetico

L'efficientamento energetico non è solo mirato all'ottimizzazione dell'impiego delle risorse e delle fonti energetiche necessarie al processo industriale, o miglioramento dei rendimenti, ma intende diventare una concreta cultura aziendale, da coltivare e trasmettere per ottenere altrettanti risultati attraverso l'adeguamento delle procedure e delle gestioni di tutte le utenze energivore. Questo potrà avvenire grazie ad un processo formativo già avviato con soggetti di livello nazionale, dedicando adeguate risorse tecniche per promuovere i necessari investimenti oltreché per la gestione e la sorveglianza dei processi industriali, che incidono sul bilancio per circa € 2.500.000.

La prima fase di audit energetico da parte di Esco accreditata si è conclusa a fine 2015, con l'emissione della diagnosi energetica ai sensi del D.Lgs. 102/2014 punto di partenza del processo di efficienza energetica.

14

Nel breve termine gli interventi ed investimenti in programma sono:

- Individuazione delle criticità nell'attuale gestione energetica;
- Efficientamento impianto eduazione acque del sottosuolo;
- Revamping impianti climatizzazione e sanitari nell'area uffici direzionali, uffici miniera e spogliatoi;
- Monitoraggio e riduzione perdite lungo le linee di distribuzione di superficie e sottosuolo dell'aria compressa;
- Rivisitazione della distribuzione elettrica in sottosuolo;
- Ottimizzazione del sistema di ventilazione in sottosuolo;
- Ottimizzazione mobilità dipendenti attraverso la promozione del car-pooling.

Inoltre, a seguito della firma del protocollo di intesa tra RAS e INFN nel maggio 2015 si è altresì avviata la fase fattibilità e di definizione progettuale del progetto ARIA. Il progetto prevede la separazione isotopica mediante un processo fisico (distillazione criogenica) di specie chimiche quali, argon, azoto, ossigeno e carbonio. Si precisa che la produzione di isotopi stabili non è condotta per fini militari e che tutti i prodotti trattati saranno destinati alla produzione di isotopi stabili e quindi non radioattivi.

Il cuore del progetto è una colonna di distillazione criogenica dell'altezza di circa 350 m da installare nel pozzo di Seruci 1, all'interno della concessione mineraria "Monte Sinni" di cui è titolare la Carbosulcis mentre, gli impianti saranno installati in parte in sottosuolo ed in parte in superficie.

La distillazione criogenica rappresenta il metodo di produzione più efficace per la produzione di isotopi stabili arricchiti, mentre la torre di distillazione criogenica potrà produrre l'isotopo stabile ^{40}Ar di interesse per i programmi di ricerca sulla materia oscura svolti presso i LNGS e studi pilota per la produzione degli isotopi ^{76}Ge , ^{82}Se e ^{136}Xe d'interesse per i programmi di ricerca sul neutrino svolti presso i LNGS. Inoltre, la torre di Seruci garantirà la caratterizzazione della nuova tecnologia sviluppata nell'ambito del progetto Aria per la produzione su larga scala di isotopi stabili arricchiti di grandissimo interesse commerciale. Tali isotopi trovano applicazione negli studi clinici per la produzione di traccianti per la diagnostica antitumorale e per studi clinici in generale, scienze ambientali ed agricole.

In tale progetto, come previsto dall'accordo di programma tra R.A.S. e INFN del 17/3/2016, Carbosulcis avrà un ruolo fondamentale nella condivisione delle infrastrutture e nella realizzazione di una nuova opportunità di ricerca industriale che potrebbe avere riscontri economici importanti nei prossimi anni. La miniera diventerà un sito altamente tecnologico aperto all'industria e alla ricerca, di interesse nazionale e internazionale.

1.3.5. Informazioni relative alla tutela ambientale

Nel 2015 Carbosulcis S.p.A. ha proseguito la realizzazione del piano di monitoraggio e di interventi finalizzato a ridurre l'impatto ambientale derivante dall'attività aziendale.

Nel corso dell'esercizio, il servizio gestione rifiuti industriali ha monitorato ed espletato tutte quelle attività di legge previste dalla normativa cogente in materia di gestione dei rifiuti, attraverso il controllo, l'archiviazione dei formulari e la registrazione delle quantità di rifiuti in ingresso presso la discarica per rifiuti speciali non pericolosi.

A tal proposito si specifica che nell'anno sono stati conferiti e accettati le quantità dei rifiuti di seguito riportate:

- codice CER 10 01 02 ceneri tonnellate 156.665,14;
- codice CER 10 01 05 gessi tonnellate 3.874,18;
- codice CER 10 01 07 fanghi tonnellate 3.473,48;
- codice CER 19 08 14 fanghi da impianto trattamento percolato tonnellate 1,20.

Il servizio ha inoltre gestito il deposito temporaneo dei rifiuti industriali prodotti dalla Società, organizzando la raccolta e separazione per codice CER e ha coordinato le attività attraverso le ditte terze per il conferimento dei rifiuti prodotti nel rispetto dei vincoli temporali imposti dalla normativa di settore.

Al riguardo sono state conferite a recupero o smaltimento le seguenti tipologie e quantità:

16

- recupero non pericolosi tonnellate 376,41;
- recupero pericolosi tonnellate 22,72;
- smaltimento non pericolosi tonnellate 46,15;
- smaltimento pericolosi tonnellate 18,32.

1.3.6. Informazioni relative al personale

Dal mese di gennaio 2015 la Società ha avviato il Piano di Chiusura della miniera di Monte Sinni e, in linea con quanto stabilito dalla Deliberazione della Giunta Regionale della Sardegna n.52/21 del 23 dicembre 2014, ha dato inizio al processo di messa in quiescenza del personale che aveva maturato i requisiti di legge per usufruire del trattamento pensionistico.

Alla data del 31 dicembre 2015, 131 lavoratori (di cui 1 dirigente, 42 impiegati, 88 operai) hanno lasciato l'azienda usufruendo dei benefici previsti dall'accordo sottoscritto con le organizzazioni

sindacali e come da Delibera Regionale, portando la forza lavoro a 300 lavoratori, di cui 2 dirigenti, 118 impiegati, 180 operai (24 donne e 276 uomini), a fronte di quelli presenti al 31/12/2014 che erano 431, di cui 402 uomini e 29 donne.

In data 29/12/2015 la Regione ha emesso la nuova Delibera nr. 67/12 che regola gli esodi per il triennio 2016-2018, apportando alcune modifiche alla precedente del dicembre 2014.

Alla data del 30 aprile 2016 la forza lavoro si è attestata a 294 lavoratori. Hanno lasciato la Società 11 lavoratori operai, mentre, a seguito dei controlli del servizio ispettivo INPS avviati nel dicembre 2014 sono stati reintegrati 5 lavoratori, in quanto agli stessi è stata riscontrata la mancanza dei requisiti pensionistici richiesti. I lavoratori interessati al reintegro sono due impiegati e tre operai.

Nel corso dell'anno 2016 si avranno ulteriori esodi su base volontaria non ancora quantificabili.

Inoltre, nel mese di novembre 2015 è entrato in vigore il nuovo organigramma aziendale che ha fortemente modificato gli aspetti organizzativi precedenti, in ragione delle attività aziendali prevalenti, da svolgere nel rispetto del Piano di Chiusura e ristrutturazione, tenendo anche in particolare conto gli aspetti legati alla trasparenza e anticorruzione.

Nel corso dell'anno 2015 è stato altresì avviato il tavolo di confronto con le R.S.U. aziendali, conclusosi nel mese di gennaio 2016 con la firma della prima parte di un accordo integrativo che ha previsto la modifica dell'orario e dei turni di lavoro e razionalizzato gli istituti retributivi accessori previsti in precedenti accordi.

L'entrata in vigore nel febbraio 2016 delle nuove turnazioni, programmate rispetto ai nuovi obiettivi produttivi della Società, ha permesso di ridurre in modo considerevole le ore di straordinario e le giornate di ferie maturate e non godute, che nel corso del 2015 erano aumentate anche a seguito della fuoriuscita per esodo dei 129 lavoratori, determinando un sovraccarico di lavoro per le maestranze rimanenti. Tali ultimi fattori, aggiunti all'incremento delle aliquote INAIL, a causa dell'aumento delle malattie professionali, ed all'erogazione dell'ultimo incremento retributivo del rinnovo contrattuale (2013-2016), hanno concorso all'aumento nell'esercizio del costo del lavoro pro capite aziendale.

Per quanto concerne l'attività formativa, nel corso del 2015, è stata regolarmente svolta quella prevista dalla normativa vigente.

Inoltre, il 6/11/2015 è stato sottoscritto un Accordo Programmatico tra l'Agenzia Regionale per il Lavoro e Carbosulcis avente per obiettivo lo sviluppo delle attività formative rivolte alla

riqualificazione del personale per le attività esistenti e le nuove attività previste dal Piano di Chiusura e ristrutturazione.

1.3.7. Informazioni relative alla Certificazione dei Sistemi di Gestione

Nel corso degli anni la Società, per il raggiungimento degli obiettivi di ottimizzazione delle politiche gestionali, ambientali e organizzative, a tutela dell'ambiente e del territorio e a protezione della sicurezza e della salute del personale, ha provveduto a dotarsi delle specifiche certificazioni dei sistemi di gestione aziendali.

La Società è titolare delle seguenti certificazioni:

Sistema di gestione per la qualità: UNI EN ISO 9001 : 2008 - Sistema di gestione per la qualità;

Sistema di gestione ambientale: UNI EN ISO 14001 : 2004 - Sistema di gestione ambientale;

Regolamento Comunitario 1221 : 2009 EMAS - Con iscrizione nell'apposito elenco EMAS Europeo;

Sistema di gestione della sicurezza e salute: BS OHSAS 18001 : 2007 - Sistema di gestione della sicurezza e salute sul luogo di lavoro;

Certificazione di Eccellenza - a seguito del contemporaneo possesso delle certificazioni di qualità, ambiente e sicurezza (UNI EN ISO 9001, UNI EN ISO 14001, BS OHSAS 18001), CERTIQUALITY in data 19/06/2007 ha rilasciato alla Carbosulcis la Certificazione di Eccellenza.

18

Nel mese di giugno 2015 l'Istituto di certificazione ha effettuato la verifica di rinnovo per la Norma UNI EN ISO 14001 : 2004, regolamento comunitario 1221 : 2009 (EMAS) e per la Norma BS OHSAS 18001 : 2007 e la verifica di rinnovo per la Norma UNI EN ISO 9001 : 2008 .

Tutte le certificazioni sono state accreditate dalla Società CERTIQUALITY.

1.3.8. Informazioni relative al D. Lgs. 231/2001 e D. Lgs. 190/2012

A seguito della DGR 12/38 del 27/03/2015 si è provveduto ad aggiornare lo Statuto della Società.

Lo Statuto all'art. 20 prevede che alla Società si applichi la normativa statale in materia di trasparenza e pubblicità, nei limiti previsti dall'articolo 11 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (riordino

della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) e successive modificazioni.

L'art. 21 prevede che la Società adotti un modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs nr. 231 del 2001 e lo integri con l'adozione delle misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità all'interno delle società in coerenza con le finalità della legge n. 190/2012. A tal fine nell'aprile 2015 la Società ha provveduto a nominare il responsabile per la trasparenza e per la prevenzione della corruzione e ad adeguare tempestivamente il proprio sito web, introducendo la sezione "società trasparente" nella quale sono pubblicati i dati e le informazioni previsti dalle disposizioni in materia di trasparenza di cui al D.lgs. nr. 33/2013 coerentemente con quanto previsto dall'art.24 bis del D.L. nr. 90/2014.

La Società ha avviato quindi il processo di implementazione dei presidi anticorruzione attraverso l'affidamento, a specialisti in materia, di un servizio di consulenza finalizzato alla corretta applicazione del D. Lgs. 231/2001 e del D. Lgs. 190/2012 e all'assistenza nell'implementazione del "Piano di prevenzione della Corruzione".

Attualmente è in fase di ultimazione la mappatura delle attività a rischio reato e dei processi strumentali, propedeutica all'adozione del piano di prevenzione.

La Società, infine, ha attuato misure organizzative, consistenti principalmente nell'adozione di meccanismi di rotazione e avvicendamento dei dipendenti coinvolti nei fatti oggetto di indagine della magistratura penale e di segregazione delle funzioni, in particolare tra i servizi economico – finanziario, approvvigionamenti e personale.

19

2. INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Si segnalano di seguito le vertenze definite nell'esercizio o in corso di definizione, comprese le cause civili e amministrative, i cui esiti potrebbero avere effetti di carattere finanziario.

2.1. ENI S.p.A. – SYNDIAL

Con il Decreto del Presidente della Repubblica del 28 gennaio 1994 la proprietà della Carbosulcis e dei presidi minerari furono trasferiti dall'ENI alla Regione Autonoma della Sardegna.

I successivi atti di cessione degli inizi del 1996 prevedero “... che le eventuali contestazioni e/o vertenze o controversie giudiziali, tributarie, previdenziali o di altro tipo in essere proposte nei confronti della Carbosulcis successivamente alla data del 31/01/1996 (che fosse necessario ed opportuno proporre da Carbosulcis a tutela dei propri diritti) ma riferite a fatti, ad atti o patti antecedenti alla stessa, saranno curati da professionisti indicati da Enirisorse obbligandosi quest’ultima comunque a risolvere la suddetta controversia a proprio insindacabile giudizio, a propria cura, a proprio rischio ed a proprie spese, con la collaborazione dell’EMSA e di codesta società, (per permettere a Enirisorse, anche dal punto di vista formale, l’esercizio di quei doveri e di quelle facoltà) fermo restando che eventuali sopravvenienze passive e/o attive che derivassero dalle suddette controversie rimarranno rispettivamente a carico o a favore dell’Enirisorse spa; le eventuali sopravvenienze passive ed attive di qualunque fonte che possano successivamente emergere rispetto alla Situazione Patrimoniale definitiva (al 31/01/1996) – ovviamente dipendenti da fatti, atti o patti di qualunque natura, comunque riferibili al periodo antecedente all’1/02/1996– saranno ad esclusivo e completo carico o favore di Enirisorse, cui competerà l’obbligo di evitare ad EMSA e a Carbosulcis ogni onere, spesa o anticipazione e di liberare comunque da ogni responsabilità e da ogni debito relativo, mallevandoli subito nei confronti di terzi. EMSA e Carbosulcis avranno l’onere di informare Enirisorse senza indugio, subito dopo essere venute a conoscenza della eventuale sopravvenienza passiva o attiva e, in quest’ultimo caso, provvedere immediatamente al versamento del corrispettivo ad Enirisorse.”

20

Le numerose interlocuzioni intercorse con l’Enirisorse in questi anni hanno portato alla definizione di un accordo transattivo datato 16/12/2015 prot. Amde 260/2015, relativo all’applicazione della garanzia contenuta nella lettera di impegno del 20/03/1996 emessa a seguito della cessione delle azioni della Carbosulcis da Enirisorse S.p.A. all’Ente Minerario Sardo.

In particolare con la sottoscrizione dell’accordo transattivo si è provveduto a chiudere in via definitiva alcune posizioni ancora pendenti tra la Syndial e la Carbosulcis.

2.1.1. Assitalia

Causa civile promossa nel marzo 1998 presso il Tribunale di Oristano per l'annullamento/risoluzione per eccessiva onerosità della polizza incendio stipulata da Carbosulcis sotto gestione Enirisorse S.p.A. per la durata di dieci anni (01/01/1994 – 31/12/2003) senza possibilità di recesso.

L'esito della causa in primo grado è stato sfavorevole alla Società.

Il Tribunale di Oristano con la sentenza n. 60 del 9/2/2011 ha rigettato le domande della Carbosulcis S.p.A. e ha dichiarato esecutivi i decreti ingiuntivi del 1998, 1999, 2000, 2001, 2002 e 2003; inoltre, ha condannato la Carbosulcis S.p.A. alla rifusione in favore dell'Assitalia S.p.A. delle spese processuali quantificate in complessivi € 69.203.

La Carbosulcis S.p.A. ha proposto appello alla sentenza di primo grado.

All'udienza del 1 giugno 2012 la Corte d'Appello di Cagliari ha confermato la provvisoria esecutività della sentenza di primo grado, per un importo complessivo di € 10.419.740, ed alla successiva udienza del 15 febbraio 2013 la causa è andata a decisione.

L'importo di € 10.419.470 è iscritto a bilancio alla voce "Altri debiti".

Con lettera del 9 aprile 2013 è stato chiesto a Syndial S.p.A. la refusione totale del debito nei confronti di Assitalia in quanto l'origine della vertenza risale ad un periodo di gestione Eni. In data 3 maggio 2013 la Syndial, a mezzo dell'ufficio legale, si è riservata di valutare l'applicabilità dell'accordo firmato nel 1996 alla causa in oggetto.

In data 22/12/2015 con Prot. SE.156.852.U/15, la Carbosulcis ha ribadito le richieste già in precedenza formulate e rimarcate nella riunione del 16/11/2015, durante la quale è stata consegnata tutta la relativa documentazione in merito al credito sulle sopravvenienze passive per la risoluzione della polizza antincendio stipulata con Ina Assitalia, pari a € 10.350.536 oltre agli interessi alla data del pagamento. Si è in attesa di osservazioni in merito e della ripresa delle interlocuzioni sulla questione.

Per questa ragione ed in ossequio al principio della prudenza, Carbosulcis non ha iscritto comunque alcun credito verso Syndial per la refusione delle spese relative alla vertenza in oggetto.

2.1.2. Terreni Eredi Fenu

Con atto a rogito notarile del 16 settembre 1988, la Carbosulcis S.p.A. acquistò da Cui Sebastiano la proprietà del terreno sito in Carbonia, località Sa Carrozzedda. Gli eredi Fenu rivendicarono la proprietà del terreno proponendo in giudizio domanda di usucapione per il possesso ultraventennale posto in essere con attività agricole e pastorali.

In primo grado la causa fu favorevole alla Carbosulcis.

Gli eredi Fenu proposero appello e, contestualmente, chiesero la sospensione dell'esecutorietà della sentenza di primo grado.

A conclusione dell'appello, nell'anno 2009, la Corte d'Appello di Cagliari ha ribaltato l'esito della sentenza di primo grado e dichiarato gli eredi Fenu proprietari dei terreni in contestazione.

Quest'ultima sentenza pronunciata dalla Corte d'Appello di Cagliari (n. 262/2009) fondava le sue considerazioni su una differente valutazione degli elementi probatori emersi in corso di giudizio.

Contestualmente al giudizio per usucapione, gli eredi Fenu hanno proposto ricorso al TAR avverso il provvedimento regionale che aveva inserito la discarica e le altre aree in contestazione nell'ambito delle pertinenze minerarie ed avverso tutti i provvedimenti amministrativi che avevano autorizzato l'esercizio della stessa discarica di pertinenza della Carbosulcis.

Valutato il complesso scenario, gli Amministratori della Carbosulcis in carica in quegli anni hanno assunto la decisione di definire conciliativamente l'intera vicenda e, con delibera del 22 novembre 2010, hanno autorizzato l'acquisto dei terreni per circa 29 ettari.

I termini della transazione prevedono il pagamento di un corrispettivo pari a € 9,00 a mq per circa 29 ettari con esborso pari a € 2.667.474 nonché la rinuncia da parte degli eredi Fenu di tutte le azioni pendenti e future.

Considerato che l'intera vicenda ebbe origine nel lontano 1988 con l'acquisto dei terreni, alla luce degli accordi siglati nel 1996 all'atto del passaggio di proprietà della Carbosulcis, gli estensori del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011 hanno iscritto all'attivo dello Stato Patrimoniale un credito verso l'Eni – Syndial per l'importo di € 2.000.000 ad indennizzo dell'onere pagato dalla Carbosulcis a seguito della stipulata transazione del 2010.

Le numerose interlocuzioni intercorse con l'Enirisorse in questi anni hanno portato alla definizione di un accordo transattivo relativo all'applicazione della garanzia contenuta nella lettera di impegno del 20/03/1996 emessa a seguito della cessione delle azioni della Carbosulcis da Enirisorse S.p.A. all'Ente Minerario Sardo.

Con la sottoscrizione dell'accordo transattivo del 16/12/2015 prot. Amde – n. 260/2015, tra la Carbosulcis e la Syndial, si è provveduto a chiudere in via definitiva la controversia con gli Eredi Fenu per usucapione dei terreni. La Syndial, in un'ottica di chiusura transattiva della vertenza, ha disposto, nel mese di febbraio 2016, il pagamento, a saldo e stralcio di ogni pretesa, dell'importo onnicomprensivo di € 1.446.067. Tale importo è iscritto a bilancio alla voce "Crediti diversi".

2.1.3 Inail – Enirisorse - Assitalia

Causa civile promossa dall'INAIL nel novembre 1996 presso il Tribunale di Cagliari (Sezione Lavoro) per accertare - in via di regresso ex artt. 10 e 11 del D.P.R. 30/06/1965, n.1124 – la responsabilità civile della Carbosulcis S.p.A. in relazione all'infortunio occorso sul lavoro il 13 dicembre 1989 all'interno della miniera "Monte Sinni" – cantiere Seruci – ai dipendenti signori Loi Luciano e Puliga Silvano e, per l'effetto, la condanna della stessa Carbosulcis S.p.A. al pagamento della somma di € 135.790, con rivalutazione ed interessi di legge, salvo maggiori importi in corso di accertamento.

23

Carbosulcis S.p.A. si è costituita in giudizio chiamando in garanzia l'Enirisorse S.p.A. e l'Assitalia S.p.A.

Il Tribunale di Cagliari, con sentenza n. 2212/07 del 9/11/2007, ha condannato la Carbosulcis S.p.A. al pagamento, in favore dell'INAIL, della somma di € 135.790 oltre accessori di legge fino al saldo. Contestualmente ha accolto la domanda proposta dalla Carbosulcis S.p.A. nei confronti di Enirisorse S.p.A. che, a sua volta, è stata condannata al pagamento in favore della Carbosulcis della medesima somma.

Quanto alle spese processuali vi è stata la condanna della Carbosulcis, in favore dell'INAIL, al relativo pagamento di € 9.450 e la condanna di Enirisorse in favore di Carbosulcis per € 17.775.

Inoltre, la Carbosulcis è stata condannata, senza rivalsa alcuna, alla rifusione delle spese processuali in favore di Assitalia, spese liquidate in complessivi € 9.225.

Con ricorso del 2 dicembre 2008, la Carbosulcis S.p.A. ha proposto appello davanti alla Corte d'Appello di Cagliari.

La Corte d'Appello di Cagliari con sentenza n. 670/2011 del 14/12/2011 ha rigettato l'appello condannando l'appellante alla rifusione delle spese del giudizio in favore dell'INAIL e dell'Agenzia Generale Assitalia di Oristano, quantificate in € 4.500 per ciascuna delle controparti.

In data 19/06/2015 il legale della Società Generali propone la chiusura transattiva della controversia mediante il pagamento da parte di quest'ultima dell'intero importo dovuto all'INAIL e contestualmente l'abbandono del giudizio di rinvio a spese interamente compensate (di tutti i gradi di giudizio svolti).

La somma comprensiva di capitale e interessi che la Società Generali ha pagato all'INAIL è pari a circa € 290.000. L'atto di transazione è stato firmato in data 05/11/2015.

Sono rimaste a carico delle parti esclusivamente il pagamento delle spese legali che, in virtù dei noti accordi di manleva intercorsi con la Syndial sulle partite pregresse, sono state rimborsate da quest'ultima società.

Con la firma dell'accordo transattivo del 16/12/2015 prot. Amde – n. 260/2015 tra la Carbosulcis S.p.A. e la Syndial S.p.A. si è provveduto a chiudere in via definitiva anche la controversia relativa alla causa civile per l'infortunio mortale Loi/Inail/Enirisorse/Ina Assitalia.

24

2.2. Assicurazioni Generali

Causa civile promossa da Carbosulcis S.p.A. nel luglio 2001 presso il Tribunale di Cagliari a seguito del mancato indennizzo, da parte della Compagnia assicurativa, dei costi sostenuti per il recupero dell'armamento marciante interessato dal fenomeno di autocombustione del 17 maggio 1999 nel pannello di coltivazione W1.

Il risarcimento non è stato riconosciuto in quanto la Compagnia riteneva che il fenomeno di ossidazione/autocombustione non poteva essere considerato incidentale ed imprevedibile.

Il Tribunale di Cagliari, con sentenza n. 634/2007 del 5/3/2007, ha dichiarato il diritto della Carbosulcis di ottenere la rifusione delle spese sostenute per evitare il danno dipendente dal sinistro; tuttavia ha dichiarato l'improponibilità della domanda di liquidazione delle spese di salvataggio in quanto la polizza assicurativa demanda alla competenza dei periti la quantificazione del danno da risarcire nella circostanza in cui le stesse parti non trovino un accordo.

Di conseguenza la Carbosulcis S.p.A. (passata la sentenza in giudicato) ha attivato la procedura peritale per la valutazione del danno ai sensi dell'art. 18 delle condizioni generali di assicurazione. E' stato redatto l'apposito atto unico di nomina. I consulenti delle parti in causa non hanno trovato un accordo né sull'ammontare dell'indennizzo né sul nominativo del terzo perito e, pertanto, nell'interesse della Carbosulcis S.p.A. è stato richiesto al Presidente del Tribunale di Cagliari la relativa nomina.

Il 22 aprile 2009 è stato comunicato alla Carbosulcis che il Presidente del Tribunale di Cagliari aveva nominato in data 11 aprile 2009 il terzo perito.

La relativa procedura peritale si è conclusa il 21 giugno 2011 con la sottoscrizione del Verbale Finale di Perizia e liquidazione delle spese di salvataggio pari a € 4.089.570.

Il valore è attualizzato alla data del 31 maggio 2011 pari a € 7.473.496.

Non avendo ricevuto il pagamento da parte delle Assicurazioni Generali, la Carbosulcis ha conferito apposito incarico legale per agire giudizialmente per il recupero della somma prevista dalla nota "perizia contrattuale intra partes".

Nell'ottobre 2012 le Assicurazioni Generali S.p.A. hanno proposto opposizione avverso al decreto ingiuntivo presentato dalla Carbosulcis dinanzi al Tribunale di Iglesias nonché hanno, con atto separato, proposto avanti il Tribunale di Cagliari domanda di annullamento della perizia contrattuale. All'udienza del 2 aprile 2013 è stata chiesta la concessione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo emesso, cui non è stato dato seguito in quanto i due procedimenti sono stati unificati e trasferiti al Tribunale di Cagliari.

Nell'udienza del 14/08/2015 il Giudice Unico del Tribunale di Cagliari, dott. Ariu, emette un'ordinanza con la quale rigetta le istanze di concessione della provvisoria esecuzione dei decreti ingiuntivi opposti, rigetta le istanze istruttorie delle parti e invita le parti a formulare reciproche proposte transattive.

In ottemperanza a quanto richiesto dal giudice la Carbosulcis, solo al fine di trovare una mediazione, inoltra una proposta transattiva di € 5.272.445 a mezzo lettera datata 3/11/2015, a firma dello Studio Legale Mastino, respinta da Assitalia con una controproposta pari ad un indennizzo lordo di € 1.200.000.

All'udienza del 14/4/2016 le Assicurazioni Generali confermano la propria disponibilità alla conciliazione nei termini già espressi. Parimenti Carbosulcis, non essendo stata accolta la proposta transattiva, ripropone € 7.525.490.

La prossima udienza è stata fissata per il 07/10/2016.

L'importo complessivo pari a € 7.525.490 (comprensivo degli interessi maturati al 31 dicembre 2011) è iscritto in bilancio alla voce "Crediti verso altri" fin dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

Nel bilancio 2015 in via prudenziale è stato istituito un fondo rischi su crediti diversi per € 2.253.044, pari alla differenza tra la voce "crediti verso altri" e l'importo della proposta transattiva, sebbene si permanga nel convincimento che alla Società spetti l'importo complessivo di € 7.525.490.

2.3. Termotecnica

Nel 1991 era in corso una vertenza amministrativa con la Termotecnica in merito ai costi che Carbosulcis aveva sostenuto per abbattere i livelli di rumorosità dell'impianto di condizionamento degli uffici e della mensa realizzati dalla stessa Società.

La vertenza è insorta nel momento in cui la Termotecnica non ha riconosciuto la sua responsabilità in ordine ai difetti costruttivi rilevati nell'impianto da essa realizzato.

La Carbosulcis aveva così escusso la fidejussione bancaria per € 29.030.

Poiché le spese sostenute per gli interventi di bonifica dell'impianto di condizionamento eccedevano di gran lunga l'importo riscosso la Carbosulcis chiese alla Termotecnica il rimborso di tali maggiori oneri (€ 66.515).

La vertenza non venne definita bonariamente e così da una parte la Termotecnica citò in giudizio la Carbosulcis per avere escusso la fideiussione e la Carbosulcis citò in giudizio la Termotecnica per ottenere il risarcimento dei danni subiti in occasione della costruzione degli impianti di condizionamento e di termoventilazione degli uffici e della mensa in località Nuraxi Figus.

Il Tribunale con sentenza n. 1140, pubblicata il 24/4/2012, ha respinto integralmente le pretese della Termotecnica ed accolto la domanda riconvenzionale di Carbosulcis, condannando la prima a pagare a Carbosulcis a titolo di risarcimento dei danni la somma di € 46.273 oltre alla refusione delle spese legali quantificate in complessive € 22.330.

Con la firma dell'accordo transattivo del 16/12/2015 prot. Amde – n. 260/2015 tra la Carbosulcis S.p.A. e la Syndial S.p.A. si è provveduto a chiudere in via definitiva anche la vertenza in corso tra la Carbosulcis e la Termotecnica S.r.l.

Con la sottoscrizione dell'atto di transazione la Carbosulcis ha rinunciato a tutte le richieste direttamente o indirettamente connesse al rimborso di qualunque costo per vertenza stessa.

Le numerose interlocuzioni intercorse con i legali della Termotecnica in questi anni hanno portato alla definizione di un accordo circa la volontà di risolvere la controversia in essere tra le due società. La Carbosulcis, in un'ottica di chiusura transattiva della vertenza, ha riconosciuto a saldo e stralcio di ogni pretesa, l'importo onnicomprensivo di € 5.000 (pagamento effettuato il 28/04/2016). L'atto transattivo è stato firmato dalle parti il 14/04/2016.

Tale importo è iscritto a bilancio alla voce “debiti diversi”.

27

2.4. Vertenze di lavoro

Cause di danni, promosse dai nostri dipendenti, relative all'asserito mancato rispetto del criterio della rotazione nel periodo di messa in cassa integrazione straordinaria, iniziata nel luglio 1993 sotto la gestione Enirisorse S.p.A.

Con la transazione relativa all'applicazione della garanzia contenuta nella lettera di impegno del 20/03/1996 emessa a seguito della cessione delle azioni della Carbosulcis da Enirisorse S.p.A. a Emsa, protocollo Amde – nr. 260/2015 del 16/12/2015, abbiamo provveduto a chiudere in via definitiva le controversie di lavoro instaurate antecedentemente al 31/01/1996, relative ad onorari per assistenza legale e potenziale soccombenza.

Il pagamento delle spese legali in virtù dei noti accordi di manleva intercorsi con la Syndial sulle partite pregresse, sono state rimborsate da quest'ultima società nel mese di febbraio 2016.

3. PRIVACY – DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA

Il D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003 al punto 19 del Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, allegato B, stabilisce che il Titolare del trattamento dei dati personali deve, entro il 31 marzo di ogni anno, provvedere a redigere un Documento Programmatico sulla Sicurezza che evidenzi i trattamenti effettuati e tutte le misure adottate per garantire la sicurezza dei dati.

In ottemperanza alle suddette disposizioni, il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile, è stato aggiornato in data 12 maggio 2015.

Signora Azionista,

confidando nel Vostro consenso sull'impostazione e sui criteri adottati per la redazione del bilancio d'esercizio e descritti nella nota integrativa, Vi invito ad approvare il bilancio stesso proponendo la copertura della perdita d'esercizio 2015 rilevata con le modalità descritte in calce alla nota integrativa al bilancio d'esercizio 2015.

Nuraxi Figus, 19/05/2016

28

L'Amministratore Unico
Ing. Antonio Martini